

/ Molto ill<sup>re</sup> Sig<sup>r</sup> fratello. Ho due lettere sue, delli 25 di settembre et delli 5 d'ottobre. Quanto alla prima, ms. Ottaviano della Ciaia non è in lista de' nominati dal Gran Duca per Chiusi, et io lo so perche ho vista la lista. Ma V.S. tenga questo in se, à cio  
5 non si lamenti chi me l'ha mostra. Ma se era in lista, speravo farlo riuscire.

Quanto alla seconda, mi maraviglio che V.S. scriva che i parrochiani di S<sup>ta</sup> Mustiola in nessun modo possano intendere di havere il Veterano per padrino; et pure, quando io scrissi che si esplo-  
10 rasse la volontà de' cittadini di dare l'entrate di S<sup>ta</sup> Mustiola al capitolo et unire la parrocchia di S<sup>to</sup> Bernardo à quella di S<sup>ta</sup> Mustiola, et lassare la chiesa di S<sup>to</sup> Bernardo alle monache, V.S. scrisse che li parrochiani di S<sup>ta</sup> Mustiola erano contentissimi. Già la cosa è finita, la bolla è segnata et si attende alla speditione.  
15 Et perche il Papa non voleva far niente senza il consenso del padrino, è bisognato contentarlo di molte cose. Se io havessi saputo à tempo che i parrochiani di S<sup>ta</sup> Mustiola et di S<sup>to</sup> Bernardo non si contentavano, haveria lassato il partito, se bene era utilissimo, perche non voglio far bene a chi non vole. Il credere che si  
20 poteva levare il padrino di S<sup>to</sup> Bernardo et mettere un'altro in S<sup>ta</sup> Mustiola, tal che quello di S<sup>to</sup> Bernardo non havesse dove essercitare la cura ò si potesse privare senza colpa, è del tutto vano; come anco unire la parrocchia di S<sup>ta</sup> Mustiola con la cura dell'anime al capitolo era poco meno che impossibile, et le monache non ha-  
25 veriano hauto la chiesa. In somma la cosa è fatta: se piace, bene; se non piace, pazienza. Ben mi dispiace trovare nella patria quella resistenza che non ho trovato in Capua, dove ho fatto più unioni di parrocchie, et nessuno ha detto parola.

Quanto alla casa de padri Gesuiti, che hora habita nostra so-  
30 rella, non ci sarà difficoltà, et se ci sarà, la spianarà io. Ma dovendo partire Camilla da quella casa, bisognerà pensare dove si

/ dovendo partire Camilla da quella casa, bisognerà pensare dove si possa mettere. Et già che V.S. ha una casa così grande, non saria forse male accomodarla di due ò tre stanze. Con questa occasione voglio dirgli che, se Angelo torna qua senza haver venduto il podere et accomodato i creditori, io mi risolverò di pigliare quel podere in nome di V.S. ò di madonna Camilla, et pagaro i suoi debiti. Pero haverò caro sapere qual partito vi piaccia piu, ò che io dia il podere à madonna Camilla in vita sua, et poi ricaschi alla casa, ò vero lo compri in nome di V.S., ma con obbligo che lei provegga di grano l'istessa madonna Camilla fin che vive; et quando gli piacesse tirarsi in casa lei col suo marito, credo saria cosa di edificatione, et servireia ms. Bartoletto à V.S. per un fattore, et mad<sup>a</sup> Camilla servireia per accompagnare la vostra moglie et per aiutare il governo de'putti et putte, et io non mancaria dargli, come  
15 hora fo, quel che bisognasse di più per vestirli et altri bisogni loro; che pure hora mando venti scudi per vestire ms. Bartoletto, che intendo trovarsi molto mal vestito. Con questo saluto tutti di casa. Di Roma li 11 d'ottobre 1608.

fratello affmo di V.S.

Il Card. Bellarmino.

Al molto ill<sup>le</sup> Sig<sup>r</sup> fratello, il Sig<sup>r</sup> Thommasso Bellarmini.

(cach.pap.)

Montepulciano.

F.B.1. lett.orig.